DOMENICA 9 GIUGNO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 131 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee Sentenze ecc. L. 19; Necrologie L. 25 Compartecipazione al lutto L. 47. Rice che di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24, economici: tariffe a parte — Tasse governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco 12 Tel. 9.59

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L. 1000 Semestre L. 520 Trimestre L. 260; Estero: Annuo L. 1500 Semestre L. 770 Trimestre L. 400

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel. 8.80

Chi sarà il Presidente provvisorio della Repubblica?

Si fanno sei nomi: Orlando, Bonomi, Sforza, Nitti, De Gasperi e Nenni - Ma probabilmente prima del 26 giugno non sapremo chi ha maggiori probabilità di salire alla suprema magistratura

Intanto si discute anche sulla formazione del nuovo Governo: sarà a due, a tre o a larga base di unione nazionale?

ROMA, 8 giugno.

Pare ormai certo che la proclamazione della Repubblica avverrà martedì 18 corr. a Montecitorio: detta giornata diventerà festa nazionale.

La formula della proclamazione sarà la seguente: «*Proclamo che il popolo italiano, nel referendum del 2 giugno 1946, sulla forma istituzionale dello Stato, ha scelto la Repubblica*». La formula sarà letta su richiesta del Procuratore generale dal Primo Presidente della Corte di Cassazione. Giuseppe Pagano, dopo che sarà stata fatta la comunicazione del numero degli elettori iscritti e di quelli votanti, delle schede nulle o bianche e dei voti ottenuti rispettivamente dalla monarchia e dalla Repubblica.

Il 26 giugno la Costituente eleggerà il Capo provvisorio dello Stato. Fino a questa data il potere supremo viene assunto dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

I candidati alla suprema magistratura dei quali si fanno i nomi sono per ora sei: Vittorio Emanuele Orlando, Ivanhoe Bonomi, Carlo Sforza, Francesco Saverio Nitti, Alcide De Gasperi e Pietro Nenni.

Intorno a questi sei nomi giocano le supposizioni e le indiscrezioni di cui sono pieni i giornali della capitale. Sono sei forti personalità politiche sulle quali convergono le preferenze e le riluttanze delle varie correnti espresse dai partiti o affioranti fuori dei partiti.

Per Orlando, per esempio, c'era una netta, ferma opposizione comunista, che Togliatti stesso aveva espresso nel suo ultimo comizio con le parole: «Noi non collaboreremo in nessuna situazione futura con quest'uomo». Ma è sopravvenuto un chiarimento dell'illustre statista siciliano il quale ha pubblicamente smentito di aver pronunciato una frase calunniosa che gli era stata attribuita e dalla quale derivava il risentimento del leader comunista. Ora sembra che la pregiudiziale di Togliatti sia stata messa da parte. A favore di Orlando gioca soprattutto, oltre il prestigio di cui gode in campo nazionale ed internazionale il suo nome, la fama di uomo moderato e l'aspettazione ch'egli possa molto giovare alla auspicata generale pacificazione.

I democristiani sosterrebbero la candidatura di Bonomi; ma l'antico socialista trova invece forte opposizione fra le sinistre le quali, se pure in forma più mitigata di quella assunta tempo fa, gli rimproverano sempre certi atteggiamenti assunti dopo la liberazione di Roma.

Per contro le sinistre appoggerebbero la candidatura Sforza, più i comunisti che i socialisti. In suo favore sta il passato di strenuo combattente antifascista.

Pure Nitti non gode delle simpatie delle sinistre ed ha invece largo seguito nelle correnti moderate dove il suo nome ha una grande influenza.

A favore di De Gasperi sta la vittoria riportata dal suo Partito e sembra che i socialisti gli concederebbero il loro appoggio. Pare però che i democristiani, appunto in forza del largo seguito che hanno riscontrato nel Paese, preferiscano vedere il loro leader al posto di politica attiva e militante che attualmente occupa.

A quanto sembra la destra e i democristiani non vedrebbero malvolentieri la Presidenza provvisoria della Repubblica affidata a Nenni. Ma non si conoscono in modo preciso gli umori in proposito della Direzione centrale del Partito socialista.

Come sarebbe formato il nuovo Governo

Una modesta speculazione politica viene tentata dai giornali monarchici sulle discussioni che vengono fatte circa la rosa di questi sei nomi tentando di gonfiarle a «ridda» a «giostra» ecc. per dare l'impressione che fin dai suoi primi passi la Repubblica incontri serii ostacoli nelle cupidigie e nei dissensi dei partiti e delle correnti. La manovra però è troppo puerile e non c'è chi non veda come il conferimento di una simile carica non possa non essere preceduto da un dibattito che, del resto, finora non è ufficialmente iniziato dalle colonne dei giornali.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato il giorno dopo De Gasperi si recherà a presentargli le dimissioni del Governo. E' naturale però che fin d'ora i partiti si preoccupino di impostare la nuova formazione la quale, logicamente, non potrà non tener conto del recente responso delle urne.

Gli otto milioni di voti attribuiscono alla Democrazia Cristiana la direzione politica del Paese, cosa alla quale nessuno sembra opporsi. Ma vien da sè che i democristiani dovranno trovare una base di accordo con gli altri due partiti di massa che hanno raccolto i maggiori suffragi: il socialista e il comunista.

Molto si parla della capitale di una possibile composizione democristiana-socialista ma non si esclude anche una composizione democristiana - social comunista. Senonchè entra nel gioco anche il risultato del referendum con il peso dei 10 milioni di voti monarchici e si deve pensare che anche i monarchici possano accampare dei diritti nella assegnazione dei portafogli. Si avrebbe così un Gabinetto a larghissima base, un Governo di coalizione, di unione nazionale.

Salvo quella dei democristiani, le Direzioni dei partiti non si sono ancora riunite e quindi è presumibile che la formazione del nuovo Governo sia appena allo stato di largo abbozzo.

La bandiera

Un'altra questione, che ha la sua importanza non foss'altro sentimentale, è quella della bandiera nazionale: quale sarà la bandiera repubblicana?

Il Sottosegretario agli Interni, on. Spataro, ha dichiarato ad un redattore del *Momento*:

«La nuova bandiera dello Stato si differenzierà da quella attuale per la soppressione dello stemma sabaudo. E' pertanto opinione del Governo di non sostituire lo stemma con altro simbolo. Così pure dalle uniformi militari scompariranno i fregi che si riallacciano alla tradizione di Casa Savoia. Questo in attesa che giungano a termine gli studi in corso al Ministero della Guerra per le nuove divise militari.»

Lo stesso giornale avverte poi che è probabile che si prenda occasione del riesame di tali questioni formali per giungere al riordinamento delle forze dell'ordine con la creazione di un unico comando e l'unificazione delle forze di Polizia oggi rappresentate dall'arma dei carabinieri, del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, della Guardia di Finanza, ecc. Quello che è certo è che tutte le trasformazioni avverranno nell'ordine più perfetto senza ledere i diritti precostituiti.

Il ministro degli Interni Romita, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che non è prevista alcuna misura eccezionale d'ordine pubblico nel Paese. Egli ha soggiunto che a Napoli e Palermo la situazione è migliorata, che non risulta essere accaduto nulla a Bari e che infine così nell'Italia settentrionale come in quella centrale tutto è calmo. Quanto alla festa nazionale per la proclamazione della Repubblica, il ministro Romita ha detto che essa sarà celebrata anche se dovessero perdurare episodi sporadici tendenti a turbare la calma generale che regna ovunque.

Il comportamento non certo rettilineo del clero nel corso della battaglia elettorale per il referendum dà luogo ad una curiosa situazione: tanto i vincitori quanto gli sconfitti fanno risalire alla Chiesa, e particolarmente all'Azione Cattolica gran parte della colpa: i primi per l'esito poco plebiscitario della Repubblica, i secondi per la caduta della monarchia. Nelle dimostrazioni napoletane, infatti, il popolino attaccato all'istituto monarchico per antico sentimento, se l'è presa con i preti e le suore, cercando di dare l'assalto alle chiese.

Ancora felicitazioni ed auguri

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, è stato felicitato dal Dipartimento di Stato per lo svolgimento ordinato delle elezioni in Italia e per il risultato della votazione che porta un rafforzamento della democrazia in Italia e in Europa. Il Dipartimento di Stato ha pure espresso il suo compiacimento per il successo riportato in particolare da De Gasperi.

In una lettera inviata dal nostro ambasciatore al Segretario di Stato americano è stata attirata l'attenzione sulla necessità che gli Stati Uniti vengano incontro all'Italia soprattutto per farle ottenere una pace onesta ed una giusta soluzione dei suoi maggiori problemi territoriali.

Il Vice Presidente del Consiglio Pietro Nenni ha ricevuto dal Presidente della Repubblica spagnola in esilio signor Diego Martinez Barrio il seguente telegramma:

«Congratulazioni a lei rappresentante genuino della democrazia italiana che rinnovando le gloriose tradizioni di Garibaldi e di Mazzini è riuscita a riconquistare la libera disposizione dei diritti politici e sociali del Paese. Il popolo spagnolo aspetta la solidarietà della democrazia italiana per porre fine al suo calvario. Affettuosi saluti - *Diego Martinez Barrio*».

Il Vice Presidente Nenni ha risposto con il seguente telegramma: «Ringrazio per il suo affettuoso saluto che sarà molto gradito da tutti i democratici italiani i quali hanno sempre considerato una vergogna l'intervento di Mussolini nella guerra contro il popolo spagnolo e che fu rappresentato in Spagna dai volontari italiani delle brigate della Libertà. Il nostro popolo segue con simpatia la lotta del popolo spagnolo contro la tirannia di cui è vittima e auspica la restaurazione della Repubblica democratica spagnola con la quale la Repubblica democratica italiana sarà lieta di collaborare nell'interesse dei nostri Paesi e della pace indivisibile in Europa e nel mondo».

A Nenni è pervenuto anche il seguente telegramma dall'ex Presidente del Consiglio spagnolo Negrin, dall'ex ministro degli Esteri Alvarez del Vayo e dal segretario del Partito socialista spagnolo Ramon Lamoneda: «In nome del Partito operaio spagnolo compagno di lotta contro la monarchia e il fascismo, felicitiamo i socialisti italiani per la conquista della Repubblica».

Insidiosa lettera di Selvaggi

A che mirano ora i monarchici?

ROMA, 8

Enzo Selvaggi, segretario generale del Partito Democratico Italiano, ha indirizzato questa sera all'on. De Gasperi la seguente lettera:

«Signor Presidente, il Consiglio dei Ministri ha queste sera approvato a maggioranza (con riferimento a verbale della formale protesta di uno dei Ministri) uno schema di provvedimento che determina il funzionamento di un Governo provvisorio repubblicano. Premessa di tale provvedimento è la proclamazione dei risultati del Referendum che dovrebbe essere fatta domattina della Cassazione calcolando, secondo arbitraria interpretazione della legge proposta dalla relazione del Governo, la maggioranza in base ai voti validi e non agli elettori votanti. E' mio dovere segnalare, signor Presidente, le gravissime conseguenze di quanto stasera il suo Governo ha deliberato.

«In senso giuridico — prosegue la lettera — appare manifesta la decisione di violare la legge sul Referendum preparato e imposto dal suo governo. In sede politica la frettolosa costituzione del governo provvisorio repubblicano generato nella illegalità e imposto con la forza delle armi, equivale ad un colpo di Stato che non può lasciare indifferenti gli undici milioni di monarchici che hanno partecipato alla votazione confidando nella lealtà e nella legalità del governo, nè quelle altre forze politiche che verso di esse stanno convergendo. La situazione, che si è già sviluppata nel mezzogiorno contrariamente alla volontà dei dirigenti responsabili è sufficientemente grave.

E' augurabile — scrive Selvaggi — per la salvezza dell'Italia che nuovi elementi non la rendano irrimediabile. Se sarà attuato quanto stasera il suo governo ha deciso l'opera di pacificazione alla quale per invito di lei, signor Presidente, e conformemente al mio stesso desidero mi sono dedicato prima, durante e dopo le elezioni, rischia in ogni caso compromessa, niente e nessuno potrebbe evitare una dolorosa frattura dell'unità spirituale e forse della stessa unità politica della nazione in tali condizioni, signor Presidente, due provvedimenti, a mio avviso, si impongono per riportare e assicurare la pace negli animi:

1.o - Lasciare la Cassazione assolutamente libera nella sostanza e nella forma, di determinare l'esito del Referendum secondo la legge;

2.o - Subordinare la formazione di un eventuale governo provvisorio repubblicano ad un impegno solennemente preso da tutti i partiti e garantito internazionalmente di sottoporre a un nuovo e regolare Referendum il problema istituzionale».

Ho tentato inutilmente — continua Selvaggi — stasera stessa di conferire con lei, signor Presidente, per esporle direttamente quanto forma oggetto di questa lettera, in relazione anche alle responsabilità che per il Governo e per lei ne derivano. Ma soprattutto intendevo, come intendo, fare appello alla sua coscienza di cristiano di italiano e di democratico, perchè alla nostra Patria siano evitate nuove sventure».

Gli incidenti di Napoli

La morte del soldato dovuta ad una sua imprudenza

NAPOLI, 8 giugno

In seguito ad ulteriori indagini è stato accertato che la morte del soldato Alfonso Prota, avvenuta durante gli incidenti di ieri, è dovuta al fatto che il Prota, mentre discendeva dal camion a bordo del quale si trovava, ha inavvertitamente provocato l'esplosione del suo fucile rimanendo colpito alla gola dal proiettile.

I co. Calvi di Bergolo hanno raggiunto Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA d'EGITTO, 8 (*Reuter*) Sono giunti oggi ad Alessandria la contessa Iolanda Calvi di Bergolo e i suoi quattro figli. Essi andranno a stare con l'ex re Vittorio Emanuele a palazzo Antoniadis.

Il viaggio dal Cairo ad Alessandria è stato effettuato a bordo di un apparecchio speciale.

Una riunione della Commissione consultiva per l'Italia

L'amm. Stone ha fatto un rapporto sulla situazione politica

ROMA, 8 giugno

Si è tenuta ieri a Roma sotto la presidenza del rappresentante americano Goshie la 53.a riunione del Consiglio consultivo per l'Italia.

Il commissario esecutivo della Commissione alleata generale Lush ha presentato al Consiglio un rapporto redatto dal capo della Commissione stessa, amm. Stone, sui presenti sviluppi della situazione politica in Italia.

Partecipavano alla riunione i rappresentanti francese, greco, sovietico, britannico e jugoslavo.

E' sorto un centro ricerche per i dispersi di guerra

ROMA, 8 giugno.

Il servizio prigionieri di guerra del ministero dell'Assistenza postbellica da tempo provvede alla ricerca degli italiani — civili e militari — dispersi nei vari paesi.

A tale scopo un apposito schedario è in corso di formazione per poter fornire le notizie raccolte agli interessati i quali, potranno indirizzare le segnalazioni dei dispersi al predetto servizio — su carta semplice — ed indicare oltre all'indirizzo del richiedente le generalità e il reparto di appartenenza del ricercato nonchè la località dalla quale lo stesso ha dato le ultime notizie e in che periodo.

Il ministero dell'Assistenza postbellica comunica che per i prossimi giorni è atteso a Napoli il piroscafo «Colorado», «Sprign Victory» proveniente da Port Said con 13 ufficiali e 987 nostri ex prigionieri.

Le dichiarazioni di Bevin hanno gettato l'allarme nella zona B

Esodo di popolazioni che temono di essere sacrificate in mani jugoslave

ROMA, 8 giugno

Le dichiarazioni di Bevin sulla Venezia Giulia hanno determinato uno stato di vivo allarme tra le popolazioni italiane della zona «B» ed è aumentato sensibilmente in queste ultime ore l'afflusso di profughi dalle cittadine italiane che la «linea» francese di demarcazione di confine lascierebbe in mani jugoslave. Come è noto a Parigi la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avrebbero accettato in linea di massima di trattare la demarcazione intermedia tra quelle proposte dai russi e dagli anglo-americani, ossia quella francese, che escluderebbe Pola, la zona dell'Arsa e molte cittadine istriane: la discussione su tale base ha trovato l'irrigidimento sovietico sulla soluzione che taglierebbe la Venezia Giulia alle foci dell'Isonzo.

D'altra parte in questi ultimi giorni si era verificato un senso di distensione tra le popolazioni della zona «B» per la protesta avanzata dagli anglo-americani a proposito dei maltrattamenti che gli jugoslavi infliggevano alle popolazioni italiane. Per questo il comitato giuliano di Roma aveva inviato a Byrnes ed allo stesso Bevin il seguente telegramma:

«Il popolo della Venezia Giulia, e particolarmente i fuggiaschi dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, esprimono con tutto il cuore la loro approvazione e la loro gratitudine per la protesta sollevata contro il trattamento sofferto dagli abitanti della zona «B» e riaffermano la loro fiducia nella volontà dei rappresentanti delle grandi democrazie di garantire la libertà politica e nazionale conquistata dai sacrifici delle Nazioni Unite».

Il nuovo afflusso di profughi preoccupa alquanto le autorità italiane e lo stesso Comitato giuliano che oltretutto deve provvedere al mantenimento di questi connazionali che hanno abbandonato ogni loro avere per timore di restare sotto la Jugoslavia.

Si è inaugurata a Venezia la mostra dei capolavori dei musei veneti

VENEZIA, 8 giugno.

La mostra dei capolavori dei musei veneti è stata inaugurata stamane alla presenza di tutte le autorità locali, dei sindaci delle città e dei direttori dei musei che partecipano alla grande rassegna. Nelle 40 sale delle Procuratie nuove sono esposte 360 opere di pittura e scultura scelte tra 34 musei delle Tre Venezie compresa Trieste.

Attentato ad Alessandria d'Egitto contro una caserma inglese

ALESSANDRIA d'EGITTO, 8

Una bomba a mano è stata scagliata stanotte oltre il muro di cinta della caserma di Moustapha Pasha nel sobborgo di Ramleh. Quattro soldati britannici sono rimasti feriti. La caserma si trova presso la costa e dista diversi chilometri dal centro di Alessandria.

Un'altra bomba è esplosa presso la stazione di Sidi Gaber a meno di un chilometro di distanza dalla caserma di Mustapha Pasha ferendo sei civili. Nella caserma stessa poi sono state rinvenute ancora due bombe inesplose. Si ritiene che in vari edifici ne siano state poste la notte scorsa e la polizia sta quindi effettuando accurate ricerche al riguardo. Da ogni parte della città giungono alla polizia notizie da cui risulta che sono state scoperte bombe.

Lo sciopero generale indetto al Cairo e ad Alessandria in segno di protesta contro la Gran Bretagna è fallito. Nelle due città tutto è normale: i negozi sono aperti e i trasporti pubblici funzionano regolarmente. Misure di precauzione sono tuttavia state adottate.

L'ex campione francese dei pesi massimi condannato a morte

PARIGI, 8 giugno.

La Corte di Giustizia di Nancy ha ieri condannato a morte l'ex campione francese dei pesi massimi Francis Rutz ed altri sette agenti francesi della Gestapo, imputati del massacro di molti patrioti francesi.

Fastosa cerimonia e immenso entusiasmo di Popolo a Londra per la celebrazione della vittoria

Re Giorgio assiste alla sfilata di 21 mila uomini rappresentanti gli eserciti di 15 nazioni - Principi e sovrani salutano commossi i loro soldati vittoriosi - 10 milioni di persone hanno coronata l'imponente manifestazione

LONDRA, 8 giugno.

Il Popolo britannico ha celebrato oggi la vittoria riportata a prezzo di immensi sacrifici dopo sei anni di guerra totale con la più fastosa cerimonia che si sia svolta a Londra dopo l'incoronazione di Re Giorgio VI, nel 1937. Rappresentanze delle Forze britanniche e di vari paesi alleati dell'Europa e dei Mediterraneo Orientale che han no partecipato al conflitto sono sfilate davanti a Re Giorgio, alla Regina, alla Principessa ereditaria Elisabetta e alla Principessa Margherita che hanno risposto al saluto delle truppe nelle immediate vicinanze del palazzo di Buckingham dove i sovrani hanno trascorso gli anni della guerra sfidando i bombardamenti tedeschi. Hanno preso parte alla parata 21 mila uomini e donne appartenenti alle forze armate e ai servizi civili di tutto il Commonwealth. Queste forze erano dislocate per circa una trentina di chilometri mentre 207 apparecchi della R.A.F. e dell'Aviazione navale alla testa dei quali era un caccia «Hurricane» sorvolavano a bassa quota le truppe in marcia. La sfilata delle forze degli alleati europei era aperta da una rappresentanza di truppe francesi. Gli applausi e le acclamazioni della folla su cui echeggiava il grido di «vive la France» hanno accompagnato le truppe francesi durante tutto il percorso.

Seguivano i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica belga tra cui erano gli eroi del movimento della resistenza facilmente confondibili con i tommies per la foggia delle loro divise. Accanto ai sovrani avevano preso posto nel palco «l'artefice della vittoria» Winston Churchill giunto in carrozza a fianco del Primo ministro Clement Attlee, il maresciallo Montgomery, il maresciallo Alanbrooke, il maresciallo visconte Alexander, l'ammiraglio della flotta lord Cunningham, i marescialli della RAF lord Portal e lord Tedder, l'ammiraglio lord Louis Mountbatten e il maresciallo lord Wilson. Erano presenti anche il Primo ministro del Canadà Makenzie King, il maresciallo Smuts, la Principessa Giuliana e il Principe Bernardo d'Olanda, il Principe Olaf di Norvegia e tutti i membri della famiglia reale britannica. Una stata macchia di colore nella imponente parata è stata data dalla rappresentanze etiziana, traquena, palestinese, sudanese, con le caratteristiche uniformi variopinte.

Il servizio di televisione della «BBC» che ha ricominciato a funzionare dopo l'interruzione degli anni di guerra, ha ripreso la più importante fase della parata.

Si calcola che alla Parata della vittoria a Londra, abbiano assistito circa 10 milioni di persone. Migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini hanno occupato sin da ieri ed anche dall'altro ieri i loro posti sui marciapiedi delle strade in cui la manifestazione ha avuto luogo.

L'applauso più caloroso è stato tributato dalla folla a Winston Churchill: egli era così commosso che quando ha stretto la mano nella tribuna d'onore ai suoi antichi colleghi di Gabinetto, delle lagrime brillavano nei suoi occhi. L'applauso più imponente dopo quello a Churchill è stato rivolto al maresciallo Montgomery.

Al termine della parata una immensa folla si è raccolta dinanzi a Buckingham palace acclamando Giorgio VI.

Una folla strabocchevole si accalcava a sera sui monti del Tamigi illuminati a giorno da più di cento riflettori, da razzi e da fuochi d'artificio al passaggio del corteo reale. Alle 10 in punto mentre tra i clamori della folla lo scoppio dei mortaretti risuonavano solenni i rintocchi delle «Big ben». Giorgio VI scendeva dalla lancia reale accolto nella residenza del Parlamento da funzionari della Camera dei Comuni indossanti gli antichi pomposi costumi.

Poco dopo il Re appariva sulla terrazza prospiciente al fiume salutato dal rinnovata interminabili applausi della folla che intonava infine in un immenso coro l'inno nazionale. Al termine dell'inno, il Re ha salutato la folla agitando la mano guantata di bianco. A questo saluto, mentre i fuochi d'artificio aumentavano d'intensità e al cielo si elevavano mille colori, la folla ha risposto con un applauso che è parso provenire da tutta Londra, ponendo come un suggello finale a questo memorabile giorno della vittoria.

Sacerdote scomunicato per diffusione di eresie

ROMA, 8 giugno

Viene pubblicato oggi il decreto di maggio della Congregazione del Santo Ufficio che rende nota la scomunica al sacerdote Ferdinando Tartaglia della diocesi di Parma abitante però a Firenze. A questo sacerdote era stato già vietato di portare l'abito ecclesiastico sotto l'imputazione di aver diffuso con le parole e con gli scritti false dottrine ed eresie. Non avendo ottemperato all'ingiunzione, anzi avendo pertinacemente insistito nel suo atteggiamento è stato dichiarato scomunicato «vitando».

Il Papa ha approvato e confermato il decreto ordinandone la pubblicazione.

La Marina crede sempre nel giusto riconoscimento degli Alleati

Alcune dichiarazioni del ministro de Courten

ROMA, 8 giugno

Il direttore per l'Italia dell'agenzia «Reuter» Cecil Sprigge ha intervistato l'ammiraglio de Courten sul comportamento della Marina durante la crisi costituzionale e in linea generale di fronte alle notizie concernenti la sorte della flotta italiana.

Alla domanda se gli ufficiali e i marinai avessero osservato nelle varie piazze e a bordo delle navi un'esemplare disciplina durante la crisi stessa il ministro ha risposto che essa è stata assolutamente esemplare così a bordo come a terra, atteggiamento questo che, del resto corrisponde a una tradizione di lealtà mai smentita in pace e in guerra. Richiesto poi se la Marina giudicasse che da parte degli Alleati vi sia stato un adeguato riconoscimento di quanto essa ha fatto al loro fianco e se lo svolgimento delle discussioni a Parigi tra le quattro Potenze abbia avuto ripercussioni sulla psicologia della Marina l'ammiraglio de Courten ha risposto: «La Marina non ha avuto nessuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa di decisioni che possano farle dubitare del pieno riconoscimento da parte degli Alleati del suo contributo alla guerra comune. Ovviamente le voci apparse sui giornali e contrastanti con questa aspettazione hanno suscitato molta amarezza nella Marina senza tuttavia farle perdere la fiducia nella giustizia».

Infine il ministro de Courten ha espresso la sua certezza che in ogni evento la Marina costituirà un elemento favorevole di rafforzamento della concordia nazionale e per la conservazione dell'unità italiana.

Grossa banda di falsari scoperta a Roma

Sono state sequestrate oltre 40 milioni di am lire imitate alla perfezione

ROMA, 8 giugno.

Questa mattina il dottor Migliorini della Squadra mobile, ha concluso una brillante operazione di polizia diretta a stroncare l'attività di una banda di falsari.

In via della Luce n. 16 è stata scoperta infatti una tipografia clandestina attrezzatissima che produceva amlire da 500 e da 1000 imitate alla perfezione. Erano in fabricazione banconote per oltre 40 milioni. Sedici appartenenti alla banda sono stati catturati dopo lunghe indagini ed appostamenti.

Il capo della banda era un certo «Mario», tuttora latitante, non meglio identificato, mentre il suo braccio destro Cesarini Ambrogio è stato arrestato. Gli altri 9 erano semplici spacciatori. Gli arrestati sono vecchi pregiudicati per falso e truffa.

Le Sepral potranno affidare le distribuzioni di viveri anche ai grossisti

ROMA, 8 giugno

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione per migliorare il servizio di distribuzione dei generi alimentari di importazione alleata e per corrispondere alle legittime aspettative del ripristino della libertà di commercio ha disposto che le Sepral utilizzino anche i grossisti forniti di idonee attrezzature aziendali per la conservazione e per la distribuzione ai dettaglianti dei medesimi prodotti. I Consorzi agrari naturalmente conserveranno la facoltà di concorrere alla distribuzione in parola quali grossisti.

Quali sarebbero le linee essenziali del nuovo armistizio

ROMA, 8 giugno

Il giornale *Italia Sera* si dichiara in possesso di dati precisi sul nuovo armistizio, che sarebbero stati forniti ad un suo redattore da una «altissima personalità alleata». L'entrata in vigore del nuovo statuto è condizionata all'accettazione del Governo italiano. Le forze armate e la produzione bellica rimangono sotto il controllo e la direzione di una speciale sezione del Quartier Generale alleato. La flotta sarà agli ordini del Comandante supremo alleato. Fino alla stipulazione del trattato di pace continueranno a funzionare agli ordini del Comandante supremo alleato del Mediterraneo, i Governi militari alleati nella Venezia Giulia e in provincia di Udine. Il nuovo armistizio non si occuperebbe del problema delle nostre Colonie.

Criminali fascisti alla resa dei conti

TREVISO, 8 giugno

Il processo contro i membri del centro di raccolta repubblichino degli alpini di Conegliano è terminato dopo venti giorni di udienze con 12 condanne e 9 assoluzioni. Il principale imputato, l'ex capitano Attilio Pillon ritenuto responsabile di collaborazionismo militare e di altri gravissimi reati fra cui di concorso nell'omicidio di numerosi partigiani da lui fatti rastrellare è stato condannato a morte in contumacia mediante fucilazione alla schiena. Condanne a pene varianti fra i 27 ed i due anni di reclusione per un totale di 136 anni sono state emanate ad 11 imputati dei quali cinque latitanti.

Una precisazione

Nè Messe nè Caracciolo sono stati arrestati

ROMA, 8 giugno

Il ministero della Guerra comunica: «Un quotidiano di stamane ha riportato la notizia che a Napoli si sarebbe sparsa la voce del fermo del maresciallo Messe e del generale Caracciolo. La notizia è priva di ogni fondamento».

Il ricorso Basile è stato accettato

La causa rinviata

ROMA, 8 giugno.

Stamane dinanzi alla seconda Sezione penale della Cassazione è stato discusso il ricorso proposto dall'ex Prefetto repubblichino Carlo Emanuele Basile avverso la sentenza di condanna di morte per collaborazione col nemico.

La Corte suprema, su conformi conclusioni del P. M., ha accolto il primo motivo di ricorso annullando la sentenza per mancanza di motivazione dell'ordinanza della Corte d'Assise di Pavia che ritenne non essenziale la deposizione del teste Trinchero ed ha rinviato la causa alla Corte d'Assise Sezione speciale di Venezia.

Il Consiglio dei Ministri

L'amnistia comprenderebbe tutti i reati comuni e politici che comportano una pena fino ai cinque anni, limitate commutazioni della condanna di morte in ergastolo e concessione di condoni per un massimo di tre anni

ROMA, 8 giugno

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi una riunione durata dalle ore 17.20 alle 19.30.

Nel corso di essa, secondo quanto apprende l'*Ansa*, il Consiglio ha ascoltato una relazione del ministro degli Interni Romita sull'ordine pubblico con particolare riferimento alla situazione determinatasi in questi giorni a Napoli e a Palermo e si è poi occupato dello statuto della regione siciliana stabilendo di registrare il relativo decreto con riserva, dato che la Corte dei Conti aveva eccepito di non poter procedere alla registrazione trattandosi di una legge costituzionale.

Il ministro Togliatti ha quindi illustrato le linee generali del provvedimento di amnistia che dovrà essere emanato. L'amnistia sembra comprenderebbe tutti i reati comuni e politici che comportano una pena fino a cinque anni ed un condono di tre anni nonchè la commutazione della pena di morte in ergastolo per tutti i reati ad esclusione di quelli previsti dagli articoli 51 e 54 (tradimento in tempo di guerra) del codice penale militare di guerra e dell'articolo 5 (collaborazione col tedesco invasore) della legge n. 127 del luglio 1944 sulle sanzioni contro il fascismo.

Il Consiglio ha infine stabilito che il giorno successivo a quello in cui sarà proclamato ufficialmente il risultato del referendum istituzionale da parte della Suprema Corte di Cassazione, sarà considerato festivo a tutti gli effetti.

La proclamazione dell'avvento della repubblica avverrà molto probabilmente domani alle 11 sempre che arrivino in giornata i verbali degli uffici centrali di circoscrizione di Catania e Catanzaro che sarebbero già in viaggio alla volta di Roma per via aerea.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi subito dopo la proclamazione della repubblica.

I rappresentanti giuliani alla Costituente

ROMA, 8 giugno

La Venezia Giulia, benchè non abbia potuto votare, avrà i suoi rappresentanti all'Assemblea Costituente. I maggiori partiti infatti hanno riservato almeno un posto nelle rispettive liste presentate al collegio unico nazionale per l'utilizzazione dei voti residui.

Così il Partito repubblicano ha concesso il quarto posto a Luciano Magrini di Trieste, il Partito comunista l'ottavo posto a Giordano Pratolongo di Trieste, la Democrazia cristiana il terzo posto a Fausto Pecorari, il Partito socialista il tredicesimo posto a Giorgio Buda di Trieste, l'Unione democratica nazionale il quattordicesimo posto a Francesco Amoroso di Parenzo.

Altri candidati giuliani sono stati inoltre portati nelle liste di vari partiti presentate nei diversi collegi circoscrizionali.

Il prof. Giuseppe Bettiol, della Democrazia cristiana, risulta eletto sia nel collegio di Verona che in quello di Udine; il socialista Giovanni Casartini è stato eletto a Udine; il comunista Concetto Marchesi a Verona, mentre il comunista Mauro Scoccimarro è stato eletto a Udine.

Lapsus calami

Nell'ultima riga dell'articolo «Dopo il Referendum» apparso sul numero di ieri dovevasi leggere: «Faber suae quisque fortunae».

Lo sciopero dei marittimi americani minaccerebbe l'esistenza di milioni d'uomini

WASHIGTON, 8 giugno.

Personalità internazionali hanno dichiarato oggi a Washington, che qualora lo sciopero dei marittimi americani abbia inizio sabato prossimo come previsto, ciò significherà il disastro per quelle nazioni in gravi situazioni alimentari che devono ricevere rifornimenti alimentari dall'America. Nei magazzini portuali dell'America si accumulano infatti 250 mila tonnellate di grano risparmiate nel mese di maggio che dovranno partire alla volta dei paesi in cui la carestia è più sentita. Se questo quantitativo non verrà distribuito entro il mese, alle Nazioni minacciate dallo spettro della fame, questo spettro diventerà per esse una dura realtà.

La madre di Goebbels è stata rintracciata dalle autorità tedesche

WOLFRATSHAUSEN 8 giugno

Le autorità tedesche hanno scoperto nel villaggio di Icing, situato nelle vicinanze della cittadina di Wolfratshausen a circa 32 chilometri da Monaco, la vecchia madre 79enne del dott. Goebbels ex ministro della propaganda di Hitler. La vecchia signora viveva in questo villaggio, nel quale era giunta nell'aprile 1945 proveniente da Berlino, insieme alla figlia Maria Kimich, al di lei marito Max Kimich ed a un nipote di 18 mesi sotto il falso nome di Siebisch. I tre familiari dell'ex gerarca nazista sono attualmente in mano delle autorità americane per essere sottoposti ad interrogatorio. Le autorità tedesche hanno fatto questa scoperta quando la famiglia ha rivelato la sua identità in occasione del nuovo censimento.

IL TERREMOTO IN TURCHIA

833 morti

ANKARA, 8 giugno.

Secondo le ultime notizie in seguito al terremoto verificatosi sabato scorso nella Turchia orientale si deplorano 8833 morti e 349 feriti. Il numero delle abitazioni distrutte ammonta a 1891.

Ricchissimo tempio faraonico scoperto in Egitto

CAIRO, 8 giugno.

La missione archeologica dell'Università di Faud I diretta dal prof. Abdel Moneim Abou Bakr, che da tempo svolge ricerche e scavi nella regione di El Acmounine, presso Millaoui nell'alto Egitto, ha scoperto un tempio faraonico in perfetto stato di conservazione. Le mure e colonne conservano intatte tutte le decorazioni e iscrizioni. Sono venute anche alla luce delle statue di grande valore archeologico e artistico.

Il Mufti di Gerusalemme lascia clandestinamente la Francia

PARIGI, 8.

Si apprende da fonte ufficiale che il Mufti di Gerusalemme ha lasciato clandestinamente la Francia. Non si sa ancora con qual mezzo egli sia partito nè dove fosse diretto. Le indagini sono in corso.

Lo sposo ha vent'anni la sposa quasi ottanta

WASHINGTON, 8 giugno.

Il ventenne Delbert Sprouse ha sposato oggi la settantanovenne Martie Lyons Large, una vedova con sette figli viventi e 49 nipoti. Lo Sprouse ha dovuto vincere la resistenza dei suoi parenti che in un primo tempo si erano opposti decisamente al matrimonio.

La coppia non si è scambiata il tradizionale bacio alla fine della cerimonia. «Abbiamo fretta di finirla con tutte le formalità» ha dichiarato la sposa ai rappresentanti della stampa.

Cronaca di Udine

O. d. G. della Deputazione Provinciale

La sistemazione del porto di Nogaro è un problema di urgente necessità

La Deputazione provinciale ha adottato, in una recente seduta, il seguente ordine del giorno per la soluzione del problema del Porto di Nogaro:

RITENUTO che la sistemazione del Porto di Nogaro, unico porto marittimo della Provincia, è di importanza decisiva per l'economia friulana;

RICORDATA l'iniziativa già assunta dall'Amministrazione provinciale per la sua valorizzazione;

OSSERVATO che per il potenziamento del porto è necessario un allacciamento alla rete stradale, già allo studio presso l'Amministrazione Provinciale;

CONSIDERATO che i lavori di sistemazione del porto consistono nella rimozione della Barra di Porto Buso e in alcune rettifiche del corso fluviale e dei suoi argini, lavori questi che se eseguiti immediatamente, risolverebbero pure la grave crisi della disoccupazione locale;

CONSIDERATO che nel programma dei lavori pubblici in corso è preveduto il finanziamento per la riparazione del molo e sono compresi gli impianti di sollevamento alla banchina; fa voti: a) che sia immediatamente chiesto agli organi competenti il finanziamento occorrente per l'esecuzione dei lavori di Porto Nogaro, classificandoli fra quelli di urgente necessità; b) che gli organi competenti diano corso ai lavori di riparazione della banchina, tenendo conto dei possibili sviluppi del porto; c) che venga esaminato e avviato rapidamente a esecuzione l'impianto di sollevamento.

I bozzoli non potranno essere esportati

Un decreto prefettizio che disciplina la raccolta e la consegna del prodotto

Prese le disposizioni del Comando Militare Alleato il Prefetto della Provincia di Udine, in considerazione della necessità di regolare la raccolta dei bozzoli da seta nella provincia di Udine e tenuto presente il R.D.L. 15 aprile 1937 n. 312 contenente le norme per la disciplina del mercato dei bozzoli ha emesso il seguente decreto:

1) E' vietata l'esportazione dalla provincia dei bozzoli reali, scarti e doppi sia allo stato fresco che secco, prodotti nella corrente campagna bacologica, senza autorizzazione della Camera di commercio, industria ed agricoltura;

2) Gli enti autorizzati alla raccolta, essiccazione e conservazione dei bozzoli, a norma del decreto sopracitato, sono gli essiccatoi cooperativi bozzoli, il consorzio agrario provinciale e loro filiali e gli impianti industriali, il cui elenco verrà prossimamente pubblicato, che eseguiranno la raccolta per nome e conto degli essiccatoi cooperativi bozzoli.

3) Chiunque a qualsiasi titolo detenga bozzoli deve conferirli agli enti sopracitati a partire dalla pubblicazione del presente decreto ed entro il mese di giugno;

4) Il consueto anticipo sarà corrisposto nella misura che verrà prossimamente comunicata;

5) A chiunque contravvenisse al presente decreto il prodotto verrà confiscato;

6) Il presente decreto entra in vigore dalla data di pubblicazione sul giornale «Libertà».

Si è riaperta la Mostra della Liberazione

Il comitato promotore alla «Mostra della liberazione» comunica che, venute a cessare le ragioni che ne avevano determinato la chiusura temporanea, la Mostra è riaperta con il consueto orario: dalle ore 9 alle 22. L'ingresso è libero

Per la rinascita del Paese

L'essiccatoio bozzoli di Gemona risorto dalle macerie più bello di prima riprende la sua attività

La guerra, che passò sull'Europa e sul mondo come un immenso ciclone devastatore, non risparmiò Gemona del Friuli. Un centinaio di case furono distrutte dai bombardamenti aerei e distrutti furono i suoi stabilimenti industriali: lo stabilimento Morgante; la segheria Vidoni; i Magazzini merci e granario e l'Essiccatoio Bozzoli del Consorzio Agrario Provinciale.

La nostra gente sana laboriosa non si scoraggiò: riprese a lavorare, a ricostruire, tenacemente, silenziosamente, infaticabilmente, dando così un esempio mirabile a tutto il resto del Friuli.

La fabbrica Morgante e in via di ricostruzione; la segheria Vidoni è risorta con nuovi e più moderni impianti per la lavorazione del legno; i Magazzini granari e l'Essiccatoio Bozzoli — ampliato ed abbellito nella forma e nelle strutture architettoniche — si riaprono oggi agli agricoltori della zona, per fornire loro macchine ed attrezzi agricoli, sementi selezionate, concimi; per raccogliere e ridistribuire, collettivamente, i prodotti del suolo, e, fra questi, i bozzoli di seta: l'oro giallo del nostro Friuli.

Venerdì sera si sono radunati attorno al Direttore del Consorzio Agrario Provinciale — rag. Pietro Del Turco — in un salone del Magazzino granario, un centinaio di persone: operai, agricoltori, tecnici ed alcuni esponenti locali, per celebrare il tradizionale «licòf» ed inaugurare gli edifici ed il nuovo impianto industriale dell'Essiccatoio Bozzoli, un «Pellegrino» di 16 celle a rovesciamento automatico con forno «Alex» a fuoco diretto capace di essiccare 4.600 kg. di bozzoli al giorno: più che sufficiente per soddisfare, attualmente, le esigenze degli agricoltori della zona.

Erano presenti, tra gli altri il sindaco di Gemona geom. Sabidussi, il sindaco di Artegna ing. Lizzi Domenico, mons. Battista Monai arciprete di Gemona, l'ing. Adami dell'Ufficio del Genio Civile di Udine in rappresentanza dell'ingegnere capo Aldo Cremese, il dott. Valentino Miniscalco dell'Ispettorato Agrario provinciale, il geom. Venchiarutti della Camera mandamentale del Lavoro; i signori Pittini Sante, Giuseppe e Sabbadini Primo, già vice presidente, il primo, ed ex direttore il secondo, dell'Essiccatoio Bozzoli; il rag. Disetti Edoardo direttore della Banca Coop. Popolare Agenzia di Piovega, il sig. Franz Silvio direttore dell'Essiccatoio Bozzoli di Artegna; il dottor Stringari Giovanni, l'ing. Raffaelli Renato, l'impresario Gof, il sig. Ranut Albino della Cooperativa «La Friulana» di Udine; il bravo gerente della Filiale del C.A.P. di Gemona sig. Pellarini Giuseppe, che ha dato per il ripristino di queste opere tutta la sua anima superando non lievi difficoltà; il geom. Pietro Pascoli, capo dell'Ufficio tecnico del C.A.P., progettista e direttore dei lavori.

Monsignor Monai impartì la benedizione ai locali.

Dopo il simpatico «licòf» servito con semplicità e buon gusto dalle operaie dell'Esiccatoio, che creò in tutti i presenti un'atmosfera di sana concordia e di schietta allegria friulana, presero la parola il direttore del C.A.P. rag. Del Turco, il dott. Miniscalco ed il geom. Pascoli.

Terminata la semplice cerimonia, gli agricoltori presenti si sono riuniti nella palazzina degli Uffici, ove venne nominata, su proposta del direttore del Turco, una Commissione di vigilanza, tra gli agricoltori stessi, col compito di sorvegliare e dirigere, a turno, di comune accordo con i preposti del Consorzio, le operazioni di ammasso, la lavorazione, la vendita collettiva del prodotto, attuando così un principio democratico, che è stato accolto di buon grado dagli agricoltori soci del Consorzio. Commissione che ha per ora carattere provvisorio, ma che verrà convalidata o modificata prossimamente, da una regolare e più ampia assemblea degli agricoltori della zona; e ciò in attesa che la nuova legge sulla disciplina giuridica dei Consorzi Agrari venga promulgata ed attuata in Italia per la democratizzazione di questi Enti e per il loro ritorno alla forma cooperativa.

A titolo di cronaca diremo qui che il costo complessivo dei lavori di ripristino e di ricostruzione del gruppo dei fabbricati e dell'impianto meccanico di essiccazione bozzoli ammonta a ben sei milioni di lire spesa che fu anticipata e sostenuta interamente dal Consorzio Agrario Provinciale.

Gli agricoltori della zona potranno, pertanto, fin d'oggi conferire i bozzoli al loro Essiccatoio risorto più bello più ampio, più moderno di prima. Per ogni chilogramma di bozzoli conferito verrà corrisposto un anticipo di lire 150 assicurato dagli istituti finanziatori

La banda Caroi davanti alla Corte Speciale d'Assise

Domani mattina avrà inizio alla Corte Speciale d'Assise, il processo contro la banda Caroi, processo che durerà quattro giorni. Gli imputati sono:

Caroi Evaristo di Enrico e fu Nave Ernesta nato a Morbegno (Sondrio) il 12 marzo 1896 res. a Gemona del Friuli; detenuto; Polverosi Giuseppe fu Plinio e di Manaira Margherita nato a Udine il 13 giugno 1909 ivi residente in via Pordenone 32; latitante; Barile Agostino di Antonio e di Maria da Pietro, nato a Campochiaro (Campobasso) il 4-3-1921 ivi res. in via Portogrande N. 16 det.; Seguini Antonio fu Eugenio e di Maria Vittoria Leidi nato a Bergamo il 21 gennaio 1921 res. a Udine via Carducci 16; det.; Zago Antonio fu Angelo e di Borean Teresa nato a Pordenone il 30 gen 1912 res. a Torre di Pordenone, det.; Casutto Pietro fu Giovanni e Fiol Maria nato a Pordenone il 25 dic. 1915 ivi res. via Valle 68 det.; Stella Fedele fu Francesco e fu Coradini Maria nato a Barcis il 9 agosto 1901 ivi res. det.; Fioretti Carlo fu Antonio e fu Piccatini Caterina nato a Udine l'8 agosto 1904, vi res. via Passons 54; libertà provvisoria; Trebse Giovanni fu Giovanni e di Fabie Maria nato a Capodistria il 27 giugno 1912, res. a Cividale, via Michele della Torre; libertà provvis.; Zannutic Felice e fu Culos Giovanna nato a Cividale il 20 marzo 1896, ivi residente Borgo S. Domenico; detenuto; Con Pietro fu Valentino e di Pleti Caterina nato a Cividale il 30 maggio 1904, ivi res. via Dante n. 1; libertà provvisoria

Gli imputati sono accusati di persequizioni, arresti, persequizioni, partecipazione a fucilazione di partigiani, appropriazioni, percosse ecc favorendo il nemico invasore nei suoi disegni politici.

Un manifesto della Democrazia Cristiana

Cittadini,

La civile competizione elettorale per la Costituente si è chiusa con una grande affermazione di maturità politica del popolo italiano e col trionfo della Repubblica e della Democrazia Cristiana.

Il partito che ha raccolto il più imponente suffragio popolare saluta lietamente il sorgere della Repubblica democratica, con sicura fede nell'avvenire del nostro popolo e lancia a tutti il suo appello per un lavoro fecondo.

Senza discriminazioni o distinzioni di parte, tutti gli Italiani si stringano ora concordi nell'opera di formazione del nuovo Stato e di ricostruzione morale e materiale della nostra vita civile.

Viva l'Italia!

L'Esecutivo Provinciale

Pauroso ribaltamento di un autocarro in un fosso

Un autocarro dell'A.M.G. pilotato da Lino Gattuso di 23 anni fu visto da Mortegliano, mentre stava percorrendo una strada montana nei pressi di Drenchia causa la rottura dello sterzo dopo un pauroso sbandamento, precipitava nel fosso laterale fortunatamente non troppo profondo. L'autista ha potuto uscire da solo dalla cabina rovesciata ed è stato in seguito trasportato alla sua abitazione. Questo è avvenuto 15 giorni or sono; ieri aggravatesi le sue condizioni, è stato condotto al nostro Ospedale ove gli è stata riscontrata la frattura della gamba destra; frattura che lo costringerà all'immobilità per 40 giorni

TUTTO PER TUTTI

Corso di lingua inglese

Organizzato dalla rivista «Momento della cultura e dell'arte» avrà inizio quanto prima un corso di lingua inglese, per principianti. Le iscrizioni si raccolgono presso la bidelleria del Collegio Uccellis

Orario autoservizio Udine-So'Timbergo

Con il giorno 10 corrente l'autoservizio UDINE-SILVELLA-SPILIMBERGO osserverà il seguente orario: Partenze da Udine ore 11.30 e ore 17 — Arrivo a Udine ore 8.30 e 15.05 Partenze e arrivi da Via Carducci N. 16.

In coincidenza con le linee Maniago e Tramonti.

Il lotto

Venezia	71	57	54	52	60
Milano	48	71	27	88	32
Bari	49	33	42	52	14
Cagliari	67	56	44	51	81
Palermo	39	54	17	7	64
Napoli	50	86	67	5	56
Roma	60	47	78	33	20
Torino	26	60	37	56	35
Genova	89	77	87	83	42

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci
I manoscritti anche se non pubblicati non vengono restituiti

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno voluto onorare la cara memoria della scomparsa

co. Vittoria Siconi Beltrame ved. Florio

i familiari, particolarmente riconoscenti per le manifestazioni di cordoglio tributate, desiderano far pervenire a tutti la loro espressione di riconoscenza.

Una particolare attestazione rivolgono ai curanti dott. Umberto Minla e prof. Federico Cantarutti per l'affettuosa, lunga e disinteressata assistenza prodigata alla loro cara estinta.

Udine, 9 giugno 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'adorata

Rosina Sartorelli

esprime la sua gratitudine alla Presidenza ed ai Funzionari della Deputazione Provinciale della Scuola Tecnica Pacifico Valussi ed a quanti in ogni modo onorarono la cara estinta. Un particolare pensiero al prof. dr. Antonio Celotti ed ai sanitari che prodigarono tante cure.

Udine, 8 giugno 1946

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della morte del

dott. Gabriele Dall'Acqua

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

Udine, 9 giugno 1946.

ANNUNCI SANITARI

Dott. G. DE CESARE
DENTISTA
eseguisce cure e lavori di protesi con sistema americano, massima garanzia, tecnica accurata. Facilitazioni di pagamento. Borgo Cividale n. 11 Palmanova. Riceve, lunedì venerdì ore 8-16

Vene varicose Flebiti Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16 in via Duca d'Aosta 5 Udine, tel. 9.32

Dott. E. DA POZZO
Primario Oculista Ospedale Civile. Riceve: via Zanon, 16 Telefono 377 ore 10.12 e 15-17 Udine

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 64 Udine Riceve 9-12 e 15-19

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11, tel 9.09 Riceve 11-12, 15 30-17.30 Medicina generale Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13 30-15

Dott. Cav. Uff. G. RONGA
già primario dermosifilografo in Albania Specialista malattie veneree e della pelle Udine via Rialtoscedo n. 1 Riceve ore 10-12 e 15-19

Dott. PIETRO RIZZOLATI
riprende a consultazioni mediche Ore 14-16 Via I Daciani 55, tel. 12-26

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 8 (Palazzo del Credito Italiano)

Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico Riceve 11-12, 14-16 Via V. Veneto 11 Tel. 9.41

Rinvenimenti

Al nostro Ufficio Pubblicità si possono ricuperare: una fotografia di giovinetto (su tartaruga); una maschiina orologetto polso; una tessera abbonamento De Colle Ennio; un pacco documenti con passaporto canadese, libretto Banca Popolare Tarcento, carte ecc., una chiave media, quattro piccole. Tutti oggetti smarriti e da queste persone depositati

RAMANDOLO
OGGI 9 GIUGNO
FESTA DEL VINO
BALLO

Rivediamo con piacere gli azzurri autotreni dell'
Aranciaia Recoaro

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

FIDES Agenzia Affari Amici Nassimbeni Poscolle 4d telefono 1950 vende: sei stabili città, tre case nuove di sette appartamenti ed una villa libere, tre ville lievemente danneggiate, villa due appartamenti e dodici case isolate periferia, tenute ville parco zone Palmanova Marano Tricesimo, colonie zone Tricesimo Martignacco Mortegliano Aquileia, trattoria sei campi ridente posizione. 2645

VENDO paraggi via Volturno mq. 2700 area fabbricabile Fontanini Ufficio Affari Manin 9 Tel 13.69.

COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTIAMO carta macero giornali archivio ritiro domicilio. Tipografia Del Bianco, via Marinelli 2 Udine Telef. 72

ARMADI rigorosi pronti Udine per negozi ristoranti Bastianello, Vittorio Veneto 16

CAUSA partenza vendo mobili cucina nuovi Via Bertiolo 28.

COMPRASI libri usati (romanzi) racconti libri storici o scientifici Tel 707 2572

COMPRESSORE d'occasione caldaia litri 50 vendesi Via Piave 5.

LIBRI, registri, disegniamo massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria Tel 72

OCCASIONE vendonsi due filonatrici pane una madinopane Lovison, Barbacane, Spilimbergo

OCCASIONE vendesi mobili cucina salottino affrio divano guardaroba ed altri Via Bezzecca 50 2604

OCCASIONE cucina economica nuova L. 7000 Via Bertiolo 18 Udine 2631

OCCASIONE cucina gas 4 piastre 2 forni seminuova orologio pendolo salotto esercizio Jungas carica 15 giorni vendesi Via Forni Sotto 2-2 Chiavris 2634

OCCASIONE vendesi lettino nuovo Pubblicità Libertà 2655

RIPARAZIONI macchine per scrivere, calcolatrici Tel. 4.20.

AUTO MOTO CICLI

AUTOCARROZZERIA Quargnolo Udine via Fabio Maniago 7 tel. 11.80 (la strada destra inizio viale Palmanova) Riparazioni, modifiche, verniciatura, qualsiasi lavoro falegnameria, tappezzeria, lamieriata per autovetture, camion, autotreni, corriere, ecc. 2600

BENELLI 250 gommata 90% vendesi presso Colussi, Cividale.

CERCO rimorchio buone condizioni port. q.li 50 Cocciani via Tessitori 7. 2650

TRICICLO occasione seminuovo gommato vendesi Panificio, Cassacco. 2594

AFFITTI (RICHIESTE)

CERCASI appartamento tre camere cucina servizi eventualmente anticipando restauri Pubbl. Libertà 2572.

AFFITTI (OFFERTE)

ESSICCATOIO bozzoli nuovo sistema Pellegrino 12 celle affittasi con locali tutto pronto per inizio. Rivolgersi Tamburlini Mortegliano, Udine. 2553

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI

SOCIO collaboratore diretto disponga 300-500 mila cercasi seria ditta scopo incremento. Ottima combinazione. Pubblicità Libertà 2647

SMARRIMENTI

SMARRITO cucciolo bracco tedesco femmina via Pordenone Mancia compatentissima riportandolo viale Libertà 12 Alimentari. 2634

ARTIGIANATO LAVORO DOMIC.

SARTORIA moderna Pozzo Noemi via Villalta 75 Confezione accuratissima prezzi modici, consegna sollecita

L'INVULNERABILE
SERRANDE E FINESTRE AVVOLGIBILI in legno e acciaio (INFISSI VARI) Come probabilmente richiedete a: L'INVULNERABILE TRIESTE Torrebianca, 20

VIALE TRIESTE
Nuova Gelateria Liberale
Successori Ermacora
OGGI 9 dalle ore 16
Grande festa danzante
con distinta orchestra
Servizio buffet. Posteggio

"AL CAVALLINO BIANCO"
BAR GELATERIA
Piazzale Cella 9
Nuovo ed unico
Ritrovo danzante
elegante all'aperto di Udine
OGGI 9 ballo ore 20.24
Da lunedì 27 serali mente concerto
Scelti ssima orchestra

Ditta Emilio Pico & Figlio
VIALE STAZIONE, 20 UDINE - TEL. 363
TUTTI I MIGLIORI MATERIALI PER L'EDILIZIA
Tambellioni da forno Refrattari in genere

Slip originali
MUTANDINE NUOTO — OCCHIALI DA SOLE
SPORT al CANIN
UDINE - Via Vittorio Veneto 6 B

SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO BISETTIMANALE
TRIESTE - UDINE - TRENTO - BOLZANO
Concessionario CARLO ICARDI Trieste
Partenza da Udine il mercoledì e sabato alle ore 7.45 arrivi a Trento alle ore 15 a Bolzano alle ore 16.30
Partenza da Bolzano il lunedì e giovedì alle ore 8 arrivi a Udine alle ore 17 a Trieste alle ore 18.30
Prezzo del biglietto UDINE-TRENTO L. 775 - UDINE-BOLZANO L. 935
Agenzia di Udine presso Attilio Zanello - Viale Stazione 21 Tel. 276
Sullo stesso itinerario servizio bisettimanale merci e collettame

TESSUTI MODELLO
TESSUTI ALTA MODA
CASA DELLA SETA
di G. PREVEDELLO
Piazza Matteotti N. 6 (ex piazza S. Giacomo) - UDINE
TELEFONO 13-03

CUCINE - FERRI - FORNELLI
ECAT
LA MARCA CHE VI DA ASSOLUTA GARANZIA E PREZZI MODICI
ELETTRICISTI! Prima di fare acquisti visitate
l'ELETTRICA - Via Palladio 1
Agente per il Veneto cav. PIETRO PAOLUZZI

EMPORIO DELL'EDILIZIA
Viale Duodo 10 - UDINE Telef. 4-57
Produzione propria
LASTRE «FRIULIT» per soffitti, pareti, sottotegole e isolamenti.
PIASTRELLE in marmo-cemento in ogni tipo, colore e dimensioni.
SERRAMENTI industriali fissi ed apribili.
VASTO ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI ED IGIENICI E OGNI ALTRO MATERIALE PER L'EDILIZIA
Prezzi di assoluta concorrenza
Prima di fare i Vs. acquisti INTERPELLATECI!!!

FRIGORIFERI PER FAMIGLIA DA 60 A 120 LITRI CON GARANZIA DI 4 ANNI.
CUCINE «SIRE» E DELLE MIGLIORI MARCHE A 3 E 4 PIASTRE CON FORNO - VASTO ASSORTIMENTO.
FORNI «FOLIN» PER FAMIGLIA PASTICCERIA E INDUSTRIALI.
IMCARADIO ESCLUSIVISTA PER UDINE E PROVINCIA - ALTRI DELLE MIGLIORI MARCHE AUTORADIO «CONDOR»
dalla ditta FLOREANI
EMPORIO RADIOELETTRODOMESTICA
Via Poscolle n. 23 - Udine Tel. 906
PRIMA DEI VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

PORDENONE

Oggi: Consiglio comunale

Le cose per i senza tetto - La sistemazione dei mercati e la nomina delle amministrative dell'Ospedale e dell'ECA

Il Consiglio Comunale si riunisce stamane, alle ore 8.30, nel trecentesco salone del Municipio, la storica sede che la risorta democrazia ha restituito alla nostra Amministrazione Civica, la quale tenne in essa, per secoli fino all'oppressione fascista, le sue sedute per trattare gli interessi della terra pordenonese. In questo ambiente, reso illustre oltre che pel suo passato anche per le opere pittoriche dei nostri maggiori artisti che esso custodisce, spiccano due stemmi: il Leone di S. Marco, simbolo dell'antica gloriosa Repubblica che qui estese il suo governo e quello del Comune, simbolo dell'antica libertà della nostra terra; ambedue quanto mai grandi e significativi nell'ora che volge.

La seduta odierna del Consiglio potremo chiamarla la prima dopo le elezioni perchè quella tenuta nei giorni successivi al 24 marzo trattò a norma dei regolamenti, solo la nomina del nuovo sindaco e dei componenti la Giunta. Oggi i rappresentanti della popolazione iniziano la trattazione vera e propria degli affari riguardanti la cosa pubblica pordenonese. L'ordine del giorno, si preannuncia particolarmente laborioso, tanto si prevede che la seduta si protrarrà anche nelle ore pomeridiane. I consiglieri avranno pertanto una domenica particolarmente attiva. C'è tra l'altro il conto consuntivo comunale dell'esercizio 1943; la cessione delle aree per la fabbricazione delle trenta case per i senza tetto; la nomina delle nuove amministrazioni dell'Ospedale e dell'ECA, i lavori al fabbricato scolastico urbano ed alla palestra, la cessione dell'area della Casa del Mutilato, la sistemazione dei mercati della frutta e della verdura ecc.

Il pubblico, come avveniva prafascismo potrà nuovamente assistere alla trattazione dei suoi interessi e sentire come li tutelano e li difendono i suoi rappresentanti. Dovrà soltanto rassegnarsi a lasciare la sala quando in seduta segreta saranno trattati argomenti il cui esame la legge prevede sia svolto a porte chiuse

Riunione delle Commissioni interne delle Ditte industriali del Pordenonese

Si sono riunite presso la Camera del Lavoro di Pordenone tutte le Commissioni Interne di Fabbrica della Zona, convocate d'urgenza dalla Camera stessa per discutere un importante ordine del giorno riguardante la situazione attuale.

Il Segretario della Camera del Lavoro, sig. Elio Gasparotto illustrò ai convenuti il delicato momento che stiamo attraversando, e la necessità quindi di mantenersi calmi e sereni al posto di lavoro ma nello stesso tempo vigili e pronti per affiancare, se fosse necessario le autorità costituite onde garantire che l'ordine e la legalità siano mantenute.

Aperta la discussione su questo punto i convenuti intervennero assicurando che la massa lavoratrice italiana nella maggioranza si è proclamata per la repubblica, avendo giustamente riconosciuto che attorno alla monarchia, oltre alle sue colpe si erano concentrate anche tutte quelle correnti reazionarie e sfruttatrice della classe operaia.

Si decide di invitare la Camera Confederale del Lavoro di Udine a compilare un manifesto da affissare in tutta la Provincia, invitante gli operai alla calma e alla concordia, attenendosi alle direttive della Confederazione Generale Italiana del Lavoro la quale ha ottenuto che il giorno della proclamazione della Repubblica sarà dichiarato festivo e festeggiato in una maniera popolare — tendente alla conciliazione di tutti, per il bene della Patria.

Si è passati quindi a trattare il problema della disoccupazione e dell'alimentazione.

Il Segretario Gasparotto riferisce sulla situazione penosa in cui si trovano gli operai della SAFOP in seguito al fallimento della società stessa.

Su questo punto si decide di delegare la Camera del Lavoro affinchè faccia pressione, presso le Industrie della Zona, onde ottenere che almeno una parte degli operai della SAFOP sia rimessa al lavoro.

Per quanto riguarda il problema alimentare i convenuti esprimono il loro disappunto per il fatto che la nuova Amministrazione Comunale non abbia ancora provveduto, dopo due mesi, alla costituzione di almeno qualche spaccio comunale di generi di prima necessità.

A questo proposito l'Esecutivo della Camera del Lavoro propone che le Commissioni Interne partecipino alla riunione del Consiglio Comunale affinchè si rendano conto della situazione.

Si passa quindi a trattare della perequazione dei salari e tutti concordi deplorano che ancora nella nostra Provincia gli accordi stessi non siano stati stipulati.

I riti di Pentecoste

I riti della Pentecoste si sono iniziati ieri mattina, sabato, nelle parrocchiali con la benedizione dell'acqua del Fonte battesimale, suggestiva cerimonia che perpetua il ricordo dei primi tempi della Chiesa, quando la notte della solennità odierna venivano battezzati i novelli cristiani. Ha fatto seguito la Messa penitenziale della vigilia. A sera ha avuto luogo la chiusura della novena preparatoria.

Stamane, alle ore 10.15 avrà luogo in Duomo la Messa prelatizia, preceduta dal canto di «Terza» con l'intervento del clero urbano e dei chierici del Seminario Vescovile. La cappella corale dell'Oratorio Don Bosco, accompagnata da una scelta orchestra cittadina, eseguirà la «missa jubilaris» del Vittadini. Nel pomeriggio alle 16, seguiranno i Vesperi solenni.

Per i barbieri

L'Associazione Artigiani avverte i barbieri ed i parrucchieri del Comune di Pordenone che presso la sede (palazzo de Gregorio in circo Vitt. Em. II) sono giacenti numerose licenze debitamente vistate dall'Autorità Comunale per l'anno 1946. Gli interessati provvedano al ritiro.

Assemblea alpina e convegno a Valdagno

La Sezione Alpini comunica: Domenica 16 corr. avrà luogo a Valdagno un raduno alpino delle Sezioni Trivenete dell'A.N.A. per la inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Valdagno. Il programma della giornata è il seguente:

Ore 5 partenza dalla sede locale con automezzi; 9 raduno dei partecipanti in piazza del teatro del Popolo a Valdagno; 10.30 Messa al campo; 11 inaugurazione del gagliardetto; 12.30 colazione nel refettorio del Lanificio Marzotto; 14 gare dei complessi corali; 16.15 concerto del Corpo bandistico del Lanificio Marzotto; 18 partenza.

La quota di partecipazione fissata in L. 400, darà diritto al viaggio e al pranzo che consisterà in pasta asciutta, piatto con contorno, formaggio, frutta e un litro di vino per quanto riguarda quest'ultima misura, trattandosi di alpini, non può essere... ridotta. (N.d.R.). Si raccomanda il cappello alpino.

***

Tutti gli alpini, artiglieri e genieri alpini, iscritti e non iscritti a questa Sezione, sono invitati all'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta martedì sera, 11 corr., alle ore 21 nella terrazza dell'Albergo «Toffolon» per importanti comunicazioni.

Offerta all'E.C.A.

Il co. Giuseppe di Porcia ha offerto L. 10 000 all'ECA in occasione di un lieto evento familiare

Il convegno degli appassionati del calcio

Giovedì sera, nella sala del bar Flores, si è svolto l'annunciato convegno degli appassionati locali dello sport calcistico e dei soci della cessante Ass. Calcio Safop in cui si doveva deliberare la fusione della stessa società con l'Ass. Calcio Pordenone ed una serie di provvedimenti per rimediare alla precaria situazione economica della Safop, ed evitare la cessione dei giocatori. Il convegno è riuscito numeroso e... rumoroso, e di ciò non ci si deve meravigliare perchè gli sportivi non sono certo dei cenobiti, tuttavia dopo un'ora di discussioni accese, di proposte e di controproposte nulla è stato deciso, per cui la situazione non si può considerare affatto sanata, anzi neppure sulla via di sanatoria. Alcuni fra i presenti hanno espresso la speranza che la nuova società nascente dalla fusione sia presa in mano da sportivi facoltosi, non solo, ma anche esperti e capaci che riescano ad evitare la cessione dei giocatori permettendo di conservare alla squadra pordenonese l'alto livello tecnico che le ha permesso di emergere nella serie C ed ora nella coppa E. Striso

F.I.G.C.

Comunicato Ufficiale N. 33 del 4-6-46

CAMPIONATO RAGAZZI: Gare del 9-6-46: Oggi, domenica, avrà luogo la seguente gara a Valvasone ore 19: Fronte della Gioventù Valvasone-Don Bosco; riposa Zoppola.

COPPA PORDENONE: Iscrizioni. Si prende atto delle iscrizioni delle seguenti squadre: A. C. Azzano Decimo, A. C. Maniago, A. C. Pravisdomini, A. C. Fontanafredda, A. C. Don Bosco, S. S. Sacile.

Proroga iscrizioni - In conseguenza dei ritardi dovuti alle comunicazioni che non hanno consentito il perfezionamento delle adesioni già date da altre Società si proroga la chiusura delle iscrizioni a tutto il 11 giugno 1946.

Affiliazioni - Si prende atto delle affiliazioni delle seguenti Società: A. C. Pravisdomini e A. C. Fontanafredda.

Amnistia - Tutte le punizioni inflitte dal Comitato Locale per la durata massima 31-12-46 sono considerate amnistiate giusto quanto deliberato dall'assemblea generale della F.I.G.C.

SPILIMBERGO

Echi elettorali

Riceviamo.

Cara «Libertà»;

Il breve rilievo della Feder. Provinciale della Democrazia Cristiana in risposta a quanto il comp. onorevole Cosattini ha esposto in una intervista con un tuo Redattore, ci obbliga a entrare nell'argomento.

Avere il coraggio di appropriarsi il merito di aver conquistato alla Repubblica il Friuli è un po' troppo e crediamo che lo stesso del rilievo in parola abbia preso per tanti imbecilli tutti gli elettori della provincia di Udine!

Noi a Spilimbergo, per esempio sappiamo per dura esperienza quanto si è fatto da parte di uno il clero e tirapiedi del clero, da tutti i conferenzieri perchè gli elettori votino per la monarchia. Conosciamo il comportamento dell'uditorio già preparato quando nei comizi si trattava la questione monarchia o repubblica. Sappiamo che i due leader della D.C. locale, il milionario Serena e mons. Giordani hanno sguinzagliato a centinaia di uomini e donne nelle umili case degli operai e contadini per insegnare come si vota per la monarchia e per la D. C. Sappiamo che il milionario Serena sino dal marzo-aprile ha presieduto riunioni di religiosi indette allo scopo di sostenere la tesi monarchia. La famosa storia del salto nel buio della Repubblica venne predicato ai quattro venti con insistenza degna di miglior causa, sino sulle soglie delle Sezioni elettorali.

Non parliamo poi delle prediche di quel mons. Giordani che in barba all'art. 66, ha approfittato di tutte le cerimonie religiose per scagliarsi contro comunisti e socialisti con quell'acredine che lo ha sempre distinto.

Questa è la verità, e il computo dei voti che in un centro relativamente piccolo come Spilimbergo si può fare senza tema di errori, sta a dimostrare che la D.C. ha il merito di aver dato poco più di 700 voti alla Repubblica su 2550 che rappresenta il totale dei voti da essa raccolti; ed anche questi poveri 700 sono masticati molto amaramente dai Serena, Giordani e C.

Consigliamo pertanto la Federazione Prov. D. C. a moderare giudizi e a non millantare meriti per evitare quelle polemiche che potrebbero turbare la concordia e lo affiatamento dei partiti, necessari alla comune opera di ricostruzione nazionale.

Il Partito Socialista nel mandamento di Spilimbergo ha agito con la massima correttezza pur attraverso una campagna elettorale satura di elettricità; in tutti i Comizi e in tutte le conferenze gli uomini del nostro Partito hanno espletato opera di educazione politica; questa opera verrà continuata semprechè non vengano ad impedirla la malafede e l'odio di parte, nel qual caso metteremo quei punti sugli «i» che sarebbe nostro desiderio tener nell'anima e nella penna per pura carità di Patria.

La Sezione Socialista

BASILIANO

A proposito del seggio di Villaorba

Riceviamo:

Per meglio chiarire gli addebiti che avete rilevato nel vostro giornale di giovedì decorso circa la *funzionalità deplorevole di parte del seggio elettorale di Villaorba* (Basiliano) e della aderenza data da quel Presidente al caso in contesto, tengo a precisare che assolutamente nulla di quanto incriminato è avvenuto nella sezione II. del Comune di Basiliano con sede a Villaorba.

Chi vi ha riferito un tanto è incorso in un grave errore, perchè nella sezione anzidetta il Seggio Elettorale tutti i componenti hanno dato prova di vero civismo, in tutte le operazioni, senza sottintesi o accondiscendenze.

Falso e gratuito è pertanto il fatto rilevato e doverosa la protesta che vi invio a nome anche di tutti i componenti il Seggio.

Il Presidente del seggio
geom. Eugenio Cromaz

SPORT

PALLACANESTRO

A.P.U.-Goriziana 22-17

Si è svolto ieri sera sul campo di via dell'Ospedale, l'incontro iniziale del torneo di consolazione fra l'A. P. U. e Goriziana. Dopo un primo tempo equilibrato (8-6), nella ripresa gli udinesi assumevano le redini del gioco per finire netti vincitori. Arbitro sig. Martigh

CICLISMO

La corsa in due tappe della «Osoppo Del Din»

Abbiamo ieri solo accennato, alla grande corsa che la Società ciclistica «Osoppo Del Din» organizza per domenica 16 c. m. sul percorso: Udine, Sella Nevea, Cave del Predil, Tarvisio, Udine di complessivi Km. 180. La gara, riservata alle categorie indipendenti, dilettanti ed allievi, comporta di 45.000 lire di premi, più un premio della montagna ed una artistica coppa A Sella Nevea, arrivo della prima tappa, sarà organizzato il rifornimento viveri a tutti i partecipanti. Per seguire la corsa i proprietari di auto devono rivolgere richiesta entro le ore 18 di venerdì 14 c. m. al rag. Bruno Massarutto, via Poscolle 1, oppure alla cappelleria Donati, via V. Veneto 21.

CALCIO

Tarcentina-Capodistria

Sul campo del Tricesimo, causa l'indisponibilità di quello tarcentino, si svolgerà oggi, con inizio alle ore 15.30, il primo incontro del girone finale per il campionato giuliano di prima divisione. Sarà di scena la forte squadra del Capodistria, ricca di elementi di valore provenienti dalla Fiumana e